



Gli alunni
di 5^a B
Scuola primaria
"E. Ferrari"
Fiorano Modenese

Il mistero della valle



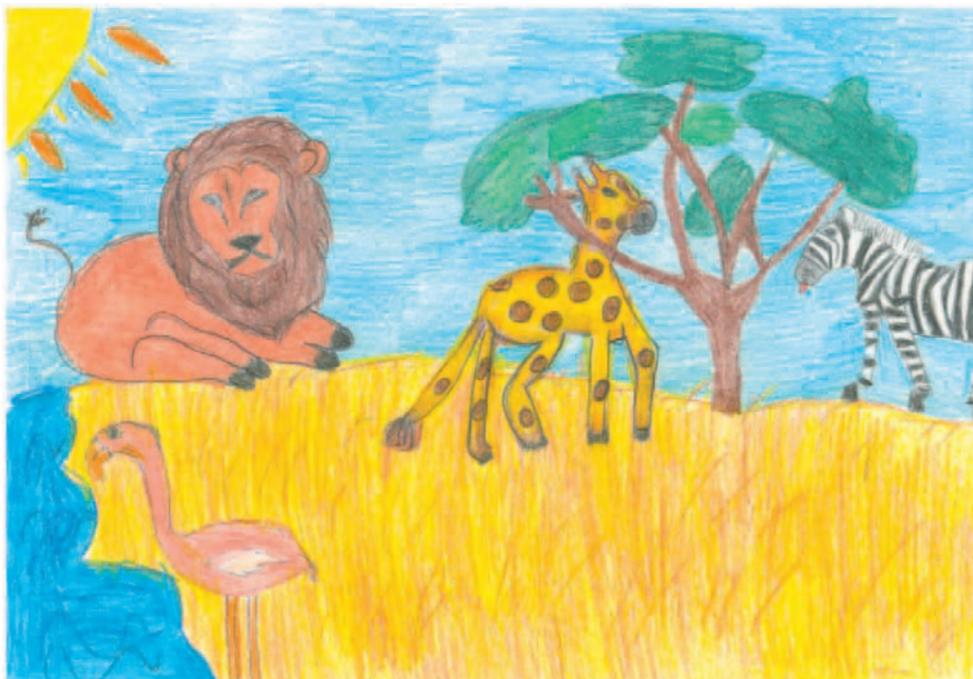
Tre ragazzi italiani di nome Paolo, Gabriele e Chiara partirono insieme ai loro rispettivi genitori per un viaggio in Kenya.

Il viaggio era lungo, sembrava infinito.

I tre ragazzi erano emozionati perché era il loro primo volo in aereo e non vedevano l'ora di arrivare. A un certo punto si trovarono come dentro un grosso batuffolo di cotone, quando sentirono l'altoparlante che diceva che stavano per atterrare. Viaggiare in aereo non era poi tanto pauroso! Erano agitati perché non vedevano l'ora di esplorare il Kenya.

Scesi dall'aereo visitarono Nairobi, la capitale, e rimasero molto impressionati dai grattacieli del centro e dalle ville lussuose dei ricchi, vicino alle quali si trovavano anche molte baracche, dove vivevano i poveri. C'erano mercatini ovunque e tanta gente che camminava ai lati della strada.

Dopo una veloce visita alla capitale, presero il "matatu", il tipico taxi che si trova in Kenya, e si diressero verso la savana.

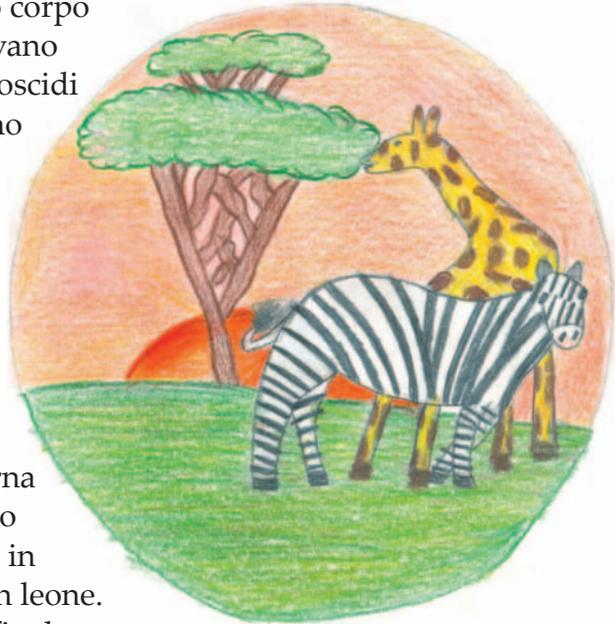


Lì faceva molto caldo, ma era un clima secco e ventilato. La strada sterrata, di terra rossa, era piena di buche e il matatu sollevava nugoli di polvere che, attraverso le fessure dei finestrini, penetrava anche dentro. Alcuni passeggeri si dovettero coprire il naso e la bocca con un fazzoletto per non respirarla. Ma il paesaggio era bellissimo! Gli spazi immensi, pieni di animali selvatici liberi, mostravano un mondo così diverso dal loro, che ai tre ragazzi sembrava di vivere in un sogno. C'erano branchi di antilopi in corsa: snelle e veloci, sembrava che sfiorassero appena il terreno. Le zebre brucavano tranquille l'erba e alcune giraffe, dal collo lunghissimo, mangiavano le foglie dell'acacia.

Un branco di elefanti uscì dalla boscaglia; camminavano piano dondolando il loro corpo immenso. I piccoli giocavano intrecciando le loro proboscidi e le madri li sorvegliavano attentamente.

Arrivati al lago Nakuru, i tre ragazzi rimasero incantati quando videro i fenicotteri alzarsi in volo e formare una grande nuvola rosa sul lago salato. Un'antilope d'acqua, dalle lunghe corna ricurve, stava seduta poco lontano, pronta a tuffarsi in acqua se fosse arrivato un leone.

Continuarono il safari e finalmente videro un bellissimo leone che sonnecchiava pigramente all'ombra di un baobab.





A un tratto il vecchio e scassato matatu su cui viaggiavano si fermò per un guasto e, nonostante fosse vietato, l'autista fece scendere tutti i passeggeri e cercò di riparare il mezzo. Il tempo passava e qualcuno del gruppo, impaziente, cominciò a protestare, ma l'autista, calmo e sereno, rispose: "In Africa we say: pole pole", cioè "piano piano".

E così i ragazzi approfittarono della sosta forzata per fare uno spuntino. Improvvisamente alcuni

babbuini si avvicinarono e cominciarono a litigare tra loro per conquistare la banana che Paolo stava mangiando.

Le scimmie saltavano di qua e di là e i tre ragazzi dalla paura scapparono nella savana, ma si allontanarono troppo e si persero.

Girarono a lungo disperati gridando: "Aiuto! Help!

Mamma, papà, dove siete? Ci siamo persi! We got lost!".

Tre bambini kenioti che stavano pascolando le loro capre poco lontano, udirono le loro voci: non capivano

